

RASSEGNA STAMPA del 29/10/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-10-2010 al 29-10-2010

| | |
|---|----|
| Brescia Oggi: <i>Tragedia a scuola, ma è solo un'esercitazione</i> | 1 |
| Bresciaoggi(Abbonati): <i>Protezione Civile: nel futuro l'aiuto degli ingegneri</i> | 2 |
| Bresciaoggi(Abbonati): <i>Via Mala fuori uso: l'ennesima frana l'ha divisa in due</i> | 3 |
| Il Cittadino: <i>Tra i rifiuti pure i motorini</i> | 4 |
| Corriere Alto Adige: <i>Riunite 19 imprese d'eccellenza. Durnwalder e Bizzo: «Sviluppiamo innovazione» Cluster sulla</i> . | 5 |
| L'Eco di Bergamo: <i>Cadono massi sulla Via Mala: chiusa</i> | 6 |
| Il Gazzettino (Belluno): <i>Bambini alla castagnata degli alpini</i> | 7 |
| Il Gazzettino (Pordenone): <i>Fiume Veneto I volontari ricordano Raggiotto</i> | 8 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Emilia-Romagna, approvato un nuovo regolamento</i> | 9 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Legambiente, riparte l'operazione Po</i> | 10 |
| Il Giornale di Vicenza: <i>Ai "Cavalieri delle colline" affidata la cura dei sentieri</i> | 11 |
| Il Giorno (Bergamo - Brescia): <i>Una frana sfonda le reti di protezione e invade la Sp 294 Strada chiusa</i> | 12 |
| Il Giorno (Legnano): <i>Rifiuti pericolosi Un nuovo sistema di tracciabilità per le aziende</i> | 13 |
| Il Giorno (Sondrio): <i>Silvio Mevio: «Sì alla mtb ma in massima sicurezza»</i> | 14 |
| Il Messaggero Veneto: <i>riconoscimento a bruno raggiotto</i> | 15 |
| Il Messaggero Veneto: <i>la squadra di protezione civile in festa per i vent'anni</i> | 16 |
| Il Messaggero Veneto: <i>finanziata la messa in sicurezza della piazza di barbeano</i> | 17 |
| Il Messaggero Veneto: <i>via libera alla sistemazione dei bacini idrici</i> | 18 |
| La Nuova Ferrara: <i>formare cani da soccorso</i> | 19 |
| Il Piccolo di Trieste: <i>a villa la protezione civile compie 20 anni</i> | 20 |
| La Provincia di Lecco: <i>Tre paesi alleati coi volontari Daranno sponde pulite al lago</i> | 21 |
| Il Secolo XIX: <i>Maltempoe rischi: scatta il pianoprevenzione</i> | 22 |
| Settegiorni (Magenta): <i>Protezione civile, si cercano menti e braccia giovani</i> | 23 |
| Settegiorni (Rho): <i>Appello al paese: compriamo il veicolo alla Protezione Civile</i> | 24 |

Tragedia a scuola, ma è solo un'esercitazione[Home](#) [Provincia](#)

28/10/2010 e-mail print

L'esercitazione di Comezzano-Cizzago. Scosse di terremoto, incendi, incidenti all'interno dell'istituto scolastico. Comezzano-Cizzago è stato teatro di un'immane calamità, ma solo per finta, o meglio, una simulazione, finalizzata a formare i gruppi di Protezione civile ed emergenza sanitaria della zona che sono intervenuti alle scuole elementari e medie. Soddisfatto il sindaco Mauro Maffioli che ha collaborato con la macchina amministrativa. Coinvolti Croce Verde di Orzinuovi, Protezione civile e Vigili del fuoco di Chiari, unità cinofile di Brescia, carabinieri e carabinieri in congedo di Trenzano, alpini di Comezzano-Cizzago, il Gruppo volontari del soccorso di Roccafranca e Ludriano, la Croce bianca di Leno. M.MA.

Protezione Civile: nel futuro l'aiuto degli ingegneri

Venerdì 29 Ottobre 2010 CRONACA

L'ACCORDO. Protocollo d'intesa firmato ieri

Protezione Civile:

nel futuro l'aiuto

degli ingegneri

L'ordine professionale lavorerà in sinergia con i 4mila volontari

La Protezione civile del territorio si arricchisce di nuove competenze grazie al protocollo d'intesa firmato ieri a palazzo Broletto dall'Assessorato alla Protezione civile della Provincia e dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia.

L'accordo prevede una collaborazione per perfezionare le fasi di previsione, prevenzione, soccorso e superamento delle emergenze, grazie alla disponibilità a titolo gratuito degli ingegneri che potranno, in caso si verifichi un'emergenza o una calamità, supportare le istituzioni nel valutare l'agibilità degli edifici e fornire indicazioni per la loro messa in sicurezza, valutare l'effettiva fruibilità di attrezzature e impianti strategici rilevanti, verificare l'agibilità delle infrastrutture e dei trasporti, l'utilizzabilità delle reti tecnologiche primarie, e fornire indicazioni per il ripristino dei collegamenti e il supporto alle comunicazioni. Nel protocollo si prevede anche una reciproca formazione e organizzazione.

QUELLA DI BRESCIA «è la prima Provincia a firmare un accordo in tal senso, fermo restando l'accordo nazionale con l'Ordine degli ingegneri, che non ha mai avuto ricaduta locale», spiega l'assessore alla Protezione Civile, Fabio Mandelli. «Abbiamo tantissimi volontari a disposizione, circa 4.000, è importante puntare sulla qualità dei loro interventi, con un progetto "di aula e di campo", che si occupa di formazione ma anche di fase emergenziale, come quello condiviso con gli ingegneri».

Per concretizzare i principi contenuti nel protocollo d'intesa è prevista la formazione di un tavolo di lavoro congiunto, composto da quattro membri nominati dall'assessorato alla Protezione civile e altri quattro dal consiglio dell'Ordine degli ingegneri.

«Già in passato, ad esempio in occasione del sisma di Salò, molti colleghi si erano messi a disposizione per una verifica degli edifici: ora intendiamo rendere questa disponibilità più compiuta, studiando insieme dei percorsi di formazione idonei, per favorire un maggior supporto sul territorio in caso di emergenze», dice il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Brescia, Marco Belardi, affiancato dal presidente della Commissione giovani ingegneri, Gabriele Pellerino, e dal dirigente alla Protezione civile della Provincia, Giovanmaria Tognazzi.

L'Ordine bresciano conta 4.300 iscritti, di cui il 40% ha meno di 40 anni, una fascia che si intende coinvolgere nel progetto, che ha già avuto la disponibilità preliminare di un centinaio di ingegneri.LI.CE.

Via Mala fuori uso: l'ennesima frana l'ha divisa in due

Venerdì 29 Ottobre 2010 PROVINCIA

ANGOLO TERME. Il crollo ieri pomeriggio

Via Mala fuori uso:

l'ennesima frana

l'ha divisa in due

Stamane le verifiche del geologo per valutare se riapirla o meno

L'ennesima frana ha paralizzato ieri la strada provinciale 294 che collega la Valcamonica alla Val di Scalve; l'ennesimo disagio per i residenti nella piccola valle bergamasca rimasti «tagliati fuori» e per automobilisti e camionisti.

Il nuovo guai è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, quando un masso grande come un'autovettura si è staccato dalla parete rocciosa all'altezza della presa dell'acquedotto di Darfo, sul territorio comunale di Angolo Terme, e ha invaso la sede stradale. Sul posto sono intervenuti immediatamente con diversi mezzi i vigili del fuoco darfensi, mentre i tecnici della Provincia chiudevano l'arteria all'altezza della periferia di Angolo.

Allo scopo di «fermare» in tempo gli automobilisti, i cartelli che annunciavano la chiusura della 294 sono stati piazzati fino a Boario, mentre per garantire la sicurezza sono intervenuti anche i volontari della protezione civile e la polizia locale di quest'ultimo Comune. Il tratto della Via Mala (come viene comunemente chiamata la provinciale) interessato dalla frana è all'interno della zona bonificata con un intervento (finanziato con due milioni di euro da ministero dell'Ambiente e Regione) concluso nel settembre del 2007: le robuste reti di protezione non hanno retto al pesante masso, che si è staccato in un punto molto alto della scoscesa parete a breve distanza dal luogo in cui alcuni anni fa morì, sempre sotto uno smottamento, una bambina ferma insieme ai familiari sul bordo della strada.

Già ieri la sede stradale è stata liberata dal macigno (frantumato in tre pezzi), e stamane un geologo dovrà visitare l'area e dare un parere sulla riapertura al transito e sui lavori di bonifica da eseguire. Fino al «via libera», chi vorrà raggiungere la Val di Scalve sarà costretto a lunghe deviazioni: passando dalla Presolana salendo da Loverè o sulla strada che da Borno porta a Paline scendendo poi al Dezzo di Scalve.

Tra i rifiuti pure i motorini

n Domenica di lavoro per la Protezione civile di Melegnano: ripulite le sponde del Lambro e tagliato un albero pericolante in zona Montorfano. E tra i rifiuti recuperati spunta pure un motorino. Guidati dal coordinatore Massimiliano Colletta, una ventina di volontari hanno ripulito le sponde del Lambro all'altezza di via Baden Powell in prossimità della casa scout di Melegnano. Dall'argine del fiume, infatti, sono state recuperate una decina di lastre di metallo e persino un motorino che qualcuno, evidentemente non sapendo più che farsene, aveva gettato sulle rive del Lambro. Poi i volontari della Protezione civile si sono spostati sull'altra sponda del fiume all'altezza della centrale idroelettrica, dove hanno tagliato alcuni rami che stavano creando una serie di problemi. L'intervento è giunto a pochi giorni da quello messo in campo da Timberland che in collaborazione con Wwf e Legambiente, aveva piantumato quasi duemila alberi sull'argine del Lambro nella zona compresa tra il Borgo e il Montorfano. «Lo scopo - ha spiegato Colletta - è quello di favorire un reale recupero del fiume che, dopo il tragico sversamento di idrocarburi dello scorso febbraio, si trova in condizioni sempre più complesse». Partendo dal quartiere Montorfano nella periferia est, il Lambro attraversa gran parte di Melegnano, raggiungendo dapprima il centro storico e quindi il Giardino a sud della città. A metà mattinata, infine, i volontari della Protezione civile si sono spostati al Montorfano, dove era stata segnalata la presenza di una pianta pericolante, che hanno prontamente rimosso.

Riunite 19 imprese d'eccellenza. Durnwalder e Bizzo: «Sviluppiamo innovazione» Cluster sulla protezione civile alpina

29 ott 2010 Alto Adige F. E. RIPRODUZIONE RISERVATA

Riunite 19 imprese d'eccellenza. Durnwalder e Bizzo: «Sviluppiamo innovazione»

Cluster sulla protezione civile alpina

Il cda si dimette e convoca l'assemblea: Guarriello lascia

BOLZANO Il Tis ha lanciato il nuovo cluster «Protezione civile & sicurezza alpina» che raggruppa già 19 aziende, mentre il cda presieduto da Alfred Guarriello si è dimesso in blocco ieri convocando per il 18 novembre l'assemblea dei soci che approverà lo statuto di società consortile per azioni «in house» e nominerà il nuovo cda presieduto da Nikolaus Tribus.

Simulazione L'assessore Bizzo nell'intervento di soccorso al Tis In mattinata l'evento clou ha riguardato l'assessore provinciale all'innovazione Roberto Bizzo, stato calato dalla cupola di vetro al secondo piano del Tis fino al foyer in un intervento di soccorso. Una simulazione in occasione della fondazione del cluster. «La protezione civile e la sicurezza alpina rappresentano uno dei settori di punta dell'Alto Adige ha spiegato il manager dell'area Tecnologie alpine, Andrea Winkler nel quale molte imprese altoatesine operano già con successo. Le vette alpine e il clima mediterraneo fanno sì che l'Alto Adige non sia solo una terra di montagna, ma anche di pericoli come slavine, frane o emergenze in montagna. Abbiamo 29 milioni di pernottamenti turistici, disponiamo da generazioni del know-how necessario e delle competenze appropriate per affrontare i rischi montani. Per i nuovi sviluppi tecnologici e le innovazioni, le imprese altoatesine sono già ai vertici: ora si mettono insieme per migliorare la competitività».

Il direttore del Tis, Hubert Hofer, ha aggiunto: «L'obiettivo è riunire le energie aziendali, appoggiare la cooperazione, stimolare lo scambio di esperienze e dare l'avvio a progetti innovativi». Per il presidente della giunta provinciale, Luis Durnwalder «il nuovo Cluster deve stimolare il potenziale, l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo nelle imprese altoatesine che, in parte, possiedono già tecnologie e servizi eccezionali. Anche la protezione civile provinciale e le organizzazioni di volontariato sono a livelli elevati». L'Eurac, con il suo Istituto per la medicina di emergenza in montagna, ha lavorato per la fondazione del cluster. Tra le imprese aderenti ci sono Iveco, Securplan, FireXtec, Prinoth, Mountaineering, Betonform, Boscarol. Gli automezzi per la protezione civile e il soccorso sono un esempio dei prodotti, la gestione delle crisi e delle emergenze o la navigazione e la comunicazione sono invece alcuni dei settori nei quali operano i membri del cluster. L'assessore Bizzo ha sottolineato: «I cluster sono piattaforme di collaborazione per le aziende in cui si può creare know-how che, a sua volta, evolve verso nuovi prodotti e nuovi servizi. Aiutano a costruire una rete commerciale in modo rapido ed efficiente».

Nel pomeriggio l'ultima riunione del cda del «vecchio» Tis. Alfredo Guarriello lascia la presidenza dopo 10 anni. Per lui si aprono le porte del comitato tecnico che affiancherà il cda. L'assemblea dei soci del 18 novembre approverà il nuovo statuto e nominerà il nuovo cda. Per quest'anno il Tis opera con il rimborso della Provincia sui servizi prestati: budget di 7 milioni, di cui 4,7 dall'ente e 2,3 da privati e progetti europei. Dal 2011 opererà con finanziamento diretto nell'ambito della convenzione triennale. Il direttore Hofer ha tracciato un bilancio da giugno 2007 (data di trasformazione del Bic in Tis) a oggi con la nascita dei settori alimentare e benessere, tecnologie alpine, energia e ambiente: «Tutti settori del nascenturo Parco tecnologico».

Cadono massi sulla Via Mala: chiusa

I macigni hanno sfondato le reti di protezione ad Angolo Terme. Oggi transito alternato

Il presidente Belingheri: strada cruciale per la Val di Scalve, serve più manutenzione

None

Venerdì 29 Ottobre 2010 PROVINCIA, e-mail print

Valle di Scalve

Alice Bassanesi

La Via Mala, la principale strada di collegamento tra la Valle di Scalve e la Valle Camonica, è stata chiusa ieri mattina dopo la caduta di due grossi massi sulla carreggiata, ad Angolo Terme.

I macigni sono precipitati verso le undici al chilometro 48 della strada provinciale, sfondando le reti di protezione poste al di sopra della carreggiata, fortunatamente al momento sgombra di veicoli. Immediato l'intervento della Provincia di Brescia e dei vigili del fuoco. Per motivi precauzionali la strada è stata subito chiusa, mentre le squadre dei vigili del fuoco si sono messe all'opera per valutare la situazione.

Sopralluogo tecnico

«Le squadre dei vigili del fuoco – spiega il sorvegliante del tratto stradale Angelo Carminati – hanno effettuato un sopralluogo nella zona da cui si sono staccate le rocce, per valutare la possibilità che altri episodi di questo genere si verifichino nelle prossime ore. Ovviamente l'intenzione è quella di riaprire la strada il più in fretta possibile, ma questo non deve andare a scapito della sicurezza di chi la utilizza sempre. Sicuramente fino a domani mattina (oggi per chi legge ndr.) la strada non verrà riaperta».

Dopo il primo sopralluogo, una seconda verifica della situazione delle rocce è stata portata a termine dal geologo della Provincia di Brescia, cui spetterà l'ultima parola per la riapertura della strada. Le reti travolte dai massi erano state posizionate qualche anno fa, nell'ambito di una serie di interventi volti a proteggere la carreggiata voluti dalla Comunità montana Valle Camonica. Ogni giorno la Via Mala viene attraversata non solo da chi si sposta per lavoro, ma anche dai ragazzi che frequentano le scuole superiori a Darfo, Lovere e Breno, circa centocinquanta in totale. «La Via Mala – ricorda il presidente della Comunità Montana della Valle di Scalve, Franco Belingheri – è la strada principale dell'economia e dell'istruzione soprattutto per i comuni di Azzone, Schilpario e Vilminore. Ci sarebbe bisogno di un po' di attenzione in più per questo tratto stradale da parte delle due Province che ne hanno in carico la manutenzione. Sappiamo tutti che gli enti pubblici hanno difficoltà economiche in questo periodo, ma non possiamo giocare con la sicurezza della gente».

Odissea per i camion

I veicoli diretti in Val Camonica ieri sono stati dirottati sulla strada che dalla Valle di Scalve sale verso Borno e poi ridiscende a Malegno, via non idonea ai mezzi di trasporto pesanti per le difficoltà di manovra. I camion sono stati quindi indirizzati verso il Passo della Presolana, da lì a Clusone per poi arrivare a Lovere attraverso la Val Borlezza.

Nel corso della notte il tratto interessato dalla caduta è stato presidiato dagli uomini della protezione civile di Angolo Terme e della Valle di Scalve fino alle sei di questa mattina, per lasciare poi il posto agli uomini della ditta scalvina Cosepi che dovrà ripulire la carreggiata e sistemare le reti di protezione. «Durante tutta la giornata sarà permesso il transito delle vetture a senso unico alternato» spiega Carminati. Se le valutazioni che il geologo effettuerà durante la mattinata di oggi saranno positive, la Via Mala verrà riaperta nella serata odierna.

Bambini alla castagnata degli alpini

FONZASO

Bambini

alla castagnata

degli alpini

Venerdì 29 Ottobre 2010,

Grande castagnata alpina, una lunga tradizione, i giorni scorsi dopo pranzo nel cortile della scuola elementare "Ai suoi Caduti" di Fonzaso per gli alunni della scuolaprimaria e del vicino asilo "San Giuseppe". Novanta in totale i festosi e vocianti bambini con le rispettive maestre a gustare le prelibate castagne della valle di Seren messe ad arrostitore su apposita attrezzatura dalla squadra del Gruppo Alpini di Fonzaso con il presidente Giambattista Lira in testa e inaffiate da opportune bevande. Ammirate dagli alunni le attrezzature della Protezione Civile. (V.B.)

Fiume Veneto I volontari ricordano Raggiotto

Fiume Veneto

I volontari

ricordano

Raggiotto

Venerdì 29 Ottobre 2010,

FIUME VENETO - (em) L'amministrazione comunale, di concerto con la squadra della Protezione civile e il gruppo alpini, ha annunciato che la sede del magazzino destinato al gruppo di volontari della Protezione civile sarà intitolata alla memoria di Bruno Raggiotto deceduto nel terremoto del 6 maggio 1976 a seguito del crollo della caserma "Goi" di Gemona dove prestava servizio di leva come alpino. Una scelta motivata dal fatto che in occasione del terremoto del 1976 si svilupparono reti di intervento basate sul volontariato organizzato che preannunciavano la successiva struttura di protezione civile regionale.

© riproduzione riservata

Emilia-Romagna, approvato un nuovo regolamento

Approvato all'unanimità dalla Commissione Territorio il nuovo schema di regolamento in materia di volontariato di protezione civile. Affrontati numerosi aspetti, tra cui i requisiti fondamentali e il rimborso pubblico per le spese dei volontari

Giovedì 28 Ottobre 2010 - Istituzioni

La commissione Territorio, ambiente e infrastrutture in Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato a voto unanime lo schema di regolamento, in materia di volontariato di protezione civile, conforme alla l.r. n. 1/2005 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile". Il provvedimento, spiega una nota regionale, definisce le modalità per l'iscrizione e la cancellazione delle organizzazioni di volontariato dal relativo elenco regionale; i criteri e le modalità di erogazione dei contributi e del rimborso spese alle organizzazioni impiegate; i compiti, la composizione e le modalità di designazione, nomina e funzionamento del Comitato regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile.

In base al regolamento è "organizzazione di volontariato di protezione civile": ogni organismo liberamente costituito, senza fini di lucro, inclusi i gruppi comunali che, avvalendosi prevalentemente di prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri aderenti, concorre assieme alle componenti istituzionali e alle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile alle attività di previsione, prevenzione, soccorso in eventi calamitosi.

Sull'attività generale della Protezione civile in Emilia-Romagna, prosegue la nota, il presidente della Commissione Damiano Zoffoli ha inoltre preannunciato un'informativa dell'assessore Paola Gazzolo, che illustrerà 6 Piani, per un impegno finanziario di circa 40 milioni di euro, che riguardano più di 100 Comuni, tra questi anche i 7 della Valmarecchia recentemente aggregati alla nostra Regione.

Illustrando il regolamento, il direttore della Protezione civile regionale Demetrio Egidi ha tenuto a evidenziare che "scaturisce dal confronto con le associazioni di volontariato e con gli enti locali e che ha tenuto sostanzialmente conto dell'esperienza di circa 9 mesi fatta all'Aquila da 3000 volontari e 500 funzionari delle amministrazioni locali emiliano-romagnole". "Alla qualità di quel lavoro - ha puntualizzato Egidi - si deve il diploma di benemerenza di prima classe che il Presidente della Repubblica consegnerà all'Emilia-Romagna".

Tra le novità più significative del Regolamento, Egidi ha citato "l'elenco regionale delle associazioni di volontariato, i requisiti concertati per farne parte - tra questi, ad esempio - la disponibilità H24 - e il peso dato alla formazione. Particolarmente significativo è anche l'art. 8, che prevede che il pubblico rimborsi i costi dei volontari".

In particolare, conclude la nota, il consigliere Gabriele Ferrari (Pd) ha elogiato "l'efficienza della Protezione civile regionale che - ha detto - è un riferimento importante sul piano nazionale". Ha poi sottolineato "il valore dei gruppi comunali, e ha concluso insistendo sull'importanza, per un territorio come quello dell'Emilia-Romagna, 'fragile' sotto vari aspetti, di poter usufruire nell'emergenza di una struttura di intervento veloce ed efficace". A parere di Fabio Filippi (Pdl) occorre vigilare sull'uso dei contributi regionali, in particolare controllando alcune associazioni provinciali che non hanno come attività prevalente quella di protezione civile.

(red - ev)

Legambiente, riparte l'operazione Po

Al via la campagna nazionale volta ad affrontare le principali tematiche connesse al Grande Fiume. A otto mesi dallo sversamento nel Lambro, diverse le iniziative per parlare di tutela e valorizzazione del principale fiume italiano

Articoli correlati

Lunedì 18 Ottobre 2010

Il dissesto idrogeologico:

l'importanza della prevenzione

tutti gli articoli » Giovedì 28 Ottobre 2010 - Dal territorio

Anche quest'anno riparte Operazione Po, l'iniziativa di Legambiente volta ad attirare l'attenzione sul maggiore fiume italiano che, con i suoi 652 km, attraversando la pianura padana, sfocia nel mare Adriatico.

L'operazione ha come obiettivo l'avvio di misure concrete che affrontino decisamente i problemi del Po, a partire dalle azioni necessarie a tutelare la sicurezza idraulica delle città e dei paesi situati sulle sue sponde, e a perseguire il risanamento e la qualità delle sue acque, nonché la valorizzazione delle grandi risorse naturali, paesaggistiche, culturali, che possono sostenere la rinascita economica e garantire un futuro migliore per le popolazioni rivierasche. La campagna 2010 punterà inoltre l'attenzione sulle nuove problematiche ambientali connesse all'asta fluviale: dalle ipotesi di ritorno al nucleare nella zona di Caorso, ai nuovi progetti di bacinizzazione che condurrebbero ad uno squilibrio degli ecosistemi fluviali ed una modifica del trasporto solido che prevedibilmente si ripercuoterà fino alle spiagge del mare Adriatico. Iniziative volte alla riqualificazione e alla conoscenza dell'area, da sempre oggetto di interesse ambientale, turistico e faunistico a livello internazionale, si svolgeranno lungo il corso del fiume; come evento finale saranno presentate le analisi delle acque effettuate da Legambiente in collaborazione con ARPA Emilia Romagna (Struttura Oceanografica Daphne): prima dello sversamento di petrolio nel Lambro i dati erano incoraggianti, ora si cerca di tirare le somme di quanto il disastro ambientale abbia influito negativamente sugli ecosistemi fluviali.

Appuntamenti in programma:

30 ottobre: i circoli Legambiente di Reggio Emilia e Rovigo daranno luogo, presso la foce del fiume, ad un' esercitazione svolta dai gruppi di Protezione Civile di Legambiente Emilia Romagna e Veneto, coordinati da Legambiente nazionale, volta a sventare eventuali altri casi di sversamento di petrolio in acque interne; 6 novembre: a Piacenza esperti, amministratori pubblici ed associazioni discuteranno il tema "Biodiversità come risorsa"; 27 novembre: a Comacchio, Legambiente Emilia Romagna e Legambiente Turismo dedicheranno una mattinata, il 27 novembre, alle problematiche del Po e del delta, trattando le principali tematiche, pesca, agricoltura e turismo, con esperti dei rispettivi settori.

(red)

*Ai "Cavalieri delle colline" affidata la cura dei sentieri***Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **29/10/2010**

Indietro

MOLVENA/2. La convenzione approvata in Consiglio all'unanimità

Ai "Cavalieri delle colline"

affidata la cura dei sentieri

Il gruppo comprende una quarantina di volontari e si occuperà del recupero e della manutenzione

Venerdì 29 Ottobre 2010 BASSANO, e-mail print

Al gruppo "I cavalieri delle colline di Molvena" la manutenzione dei sentieri del territorio.

Il Comune, vagliata la disponibilità delle varie associazioni di volontariato operanti nel territorio, ha affidato per i prossimi due anni al gruppo di volontari presieduto da Heros Scalabrin il servizio di manutenzione e pulizia dei sentieri del paese.

Resta escluso dall'accordo il sentiero intercomunale Colceresa, curato dall'omonimo gruppo di Protezione civile ed alla cui sistemazione ha collaborato in passato lo stesso gruppo dei cavalieri.

La convenzione è stata approvata all'unanimità dal consiglio comunale trovando la piena adesione del gruppo di minoranza "Comunità e territorio".

«Da alcuni anni il Comune è impegnato nel ripristino di vari sentieri, mediante il recupero di vecchie strade comunali – ha affermato l'assessore alla Protezione civile Matteo Sellaro - Dopo il lavoro di apertura e tabellazione, si è resa necessaria una manutenzione periodica al fine di permetterne la percorrenza in sicurezza. È importante trovare gente con voglia di collaborare; l'intenzione è di coinvolgere anche i ragazzi delle scuole medie in un progetto che alla lunga potrebbe risultare interessante anche per un turismo alternativo».

La maggior parte degli interventi riguarda la potatura di alberi, il taglio dell'erba, lavori di piccola manutenzione, il recupero di tracciati abbandonati. Un compito adatto a chi conosce bene i luoghi».

«Il gruppo dei cavalieri è attivo quasi da una decina d'anni – spiega il vicepresidente Alberto Rodeghiero - raccoglie una quarantina di appassionati del mondo equestre che abitano in zona e quindi ben conoscono la situazione del territorio. Il recupero dei vecchi sentieri permetterà di poter tornare ad attraversarli per delle passeggiate a piedi, a cavallo o in mountain bike».G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una frana sfonda le reti di protezione e invade la Sp 294 Strada chiusa

BRESCIA PROVINCIA pag. 8

ANGOLO TERME

ANGOLO TERME COMINCERANNO questa mattina i lavori di sgombero della SP 294 chiusa da ieri a causa di una frana che ha invaso la carreggiata poco sopra l'abitato di Angolo Terme. La chiusura della provinciale è stata decisa nel tardo pomeriggio di ieri dopo il sopralluogo del geologo e dei tecnici della Provincia accompagnati da quelli del Comune. In tutto sulla strada sono caduti 7 metri cubi di roccia, tre grossi massi che hanno sfondato le reti posizionate recentemente dalla Comunità Montana di Valcamonica. Hanno divelto un palo che le reggeva e le reti si sono strappate facendo cadere i massi sulla strada. Durante la giornata odierna i tecnici decideranno come procedere. Questo tratto di strada, un collegamento importante tra la bergamasca Valle di Scalve e la Vallecamonica, è tristemente noto per le sue frane. Anni fa ci furono anche delle vittime. Paola Cominelli Image: 20101029/foto/112.jpg

Rifiuti pericolosi Un nuovo sistema di tracciabilità per le aziende

GALLARATE MALPENSA pag. 14

SEMINARIO

CIRCA 130 persone hanno assiepato la sala dell'Istituto «De Filippi» per il seminario organizzato da Confapi Varese sul Sistri, il nuovo sistema di tracciabilità e controllo dei rifiuti pericolosi. Un argomento molto sentito da chi gestisce un'azienda e che si trova a dover passare dalla "vecchia" dichiarazione cartacea a quella per via telematica. Il nuovo corso è stato deciso dal Ministero dell'ambiente che ha introdotto novità legislative e procedurali nella disciplina dei rifiuti pericolosi, con l'obiettivo di evitarne la dispersione e di monitorarne il loro "ciclo vitale" dalla produzione allo smaltimento, coinvolgendo anche il trasportatore. UN SISTEMA, quello del Sistri, al quale non può "scappare" praticamente nessuno: da chi produce effettivamente sostanze nocive (oli usati, emulsioni oleose, colori tossici, scarti di verniciature, batterie esauste), ma anche tutte le imprese che contano più di 10 dipendenti. Da qui si comprende l'interesse sull'argomento al quale Confapi Varese ha dato più volte spazio. I relatori che hanno preso la parola dopo i saluti del presidente Franco Colombo e di Angelo Gorla, dirigente del Settore sicurezza e Protezione civile della Provincia di Varese hanno cercato di rendere l'argomento il più "digeribile" possibile alla platea. Il nuovo sistema di dichiarazioni informatiche è entrato ufficialmente in vigore il 1° ottobre, ma per il 2010 è ancora valida la compilazione del Sistri in forma cartacea. R.V.

Silvio Mevio: «Sì alla mtb ma in massima sicurezza»

TIRANO BORMIO pag. 8

ALTA VALLE L'ISTRUTTORE NAZIONALE DI MOUNTAIN BIKE: «SONO ARRIVATI DA TUTTA ITALIA PER IL NOSTRO CORSO PRATICO»

FOTO DI GRUPPO Silvio Mevio con alcuni appassionati delle due ruote (CdG)

BORMIO SUCCESSO A TUTTO TONDO per il corso nazionale Simb. Quello disputato a Bormio e in Alta Valtellina è stato un corso nazionale di formazione per maestri, guide, accompagnatori ed istruttori di mountain bike di altissimo livello. Circa un'ottantina i partecipanti. La formazione teorico pratica è stata curata in ogni dettaglio dalla Scuola Italiana Mountain Bike (Simb) di patron Franco Dalla Mora, in collaborazione con l'Alta Valtellina Bike School

(www.mtb.stelvio.net) di Silvio Mevio. Tre giornate molto intense, con un monte ore pari a 27 di cui 15 per la parte pratica e 12 per quella teorica. Teatro delle "operazioni" pratiche, le escursioni mattutine in bici (dalle 9 alle 14), i molteplici itinerari scelti appositamente dagli istruttori dell'Alta Valtellina Bike School capitanati da Eugenio Sosio (direttore della scuola stessa) e per buona parte inseriti nello splendido scenario del Parco Nazionale dello Stelvio. La parte teorica, invece, si è tenuta presso l'auditorium "Walter Fontana" di Bormio. «In questo corso con tanto di esami finali - commenta Silvio Mevio - sono state molteplici le materie trattate. Si è spaziato dalla cartografia alla medicina sportiva, dalla meteorologia alla preparazione atletica, al marketing sportivo, fino alla meccanica, al soccorso alpino, alla protezione civile, all'ambiente. Questi corsi sono preziosi per affrontare la pratica sportiva in montagna in perfetta sicurezza. Ringraziamo per il sostegno anche l'accogliente Hotel La Genzianella di Bormio della famiglia Andreola».

Fulvio D'Eri Image: 20101029/foto/8499.jpg

riconoscimento a bruno raggiotto

Fiume Veneto. All'alpino, morto a Gemona, sarà intitolato il magazzino della Protezione civile

FIUME VENETO. Riconoscimento postumo alla memoria di Bruno Raggiotto: all'alpino originario di Fiume Veneto, deceduto durante il terremoto del 6 maggio 1976 a seguito del crollo della caserma Goi di Gemona dove prestava servizio di leva, sarà intitolata la sede del magazzino della Protezione civile di via Fratte. Una decisione presa di concerto, nel corso di una riunione, tra l'amministrazione civica, la Protezione civile comunale e la sezione fiumana dell'associazione nazionale alpini sulla base della circolare del ministero dell'interno del 10 febbraio 1996 che consente l'intitolazione di scuole, vie, piazze e monumenti a persone che, per vari motivi, si sono distinte.

A fare da corollario alla scelta anche i tanti articoli pubblicati sui quotidiani di allora, che testimoniarono la tragica morte del giovane fiumano, «oltre al fatto che – spiega il sindaco Lorenzo Cella – proprio in occasione del disastroso terremoto che ha colpito la regione si svilupparono reti di intervento basate sul volontariato organizzato, considerate la prima forma di struttura di Protezione civile regionale diffusasi in Italia». Volontariato che però, per poter essere efficiente e rispondere adeguatamente ai compiti a esso imputati, necessità di risorse: «L'assessore Riccardo Riccardi, prima di chiudere l'esperienza di referente regionale per la Protezione civile, ci ha concesso un contributo pari a 6 mila euro per l'aggiornamento e ammodernamento delle attrezzature in dotazione – ha spiegato – e ulteriori 2 mila euro per l'organizzazione di manifestazioni, formazione nelle scuole ed esercitazioni, l'ultima delle quali svoltasi a Erto due mesi fa. Il nuovo referente, Luca Ciriani, ci ha poi confermato la disponibilità per un'eventuale verifica delle esigenze che potrebbero sopraggiungere».

L'agenda della sezione è già densa di appuntamenti per il 2011 e presto sarà indetta una riunione per presentare ai volontari il prospetto degli interventi che li attende. Inoltre, entro il 30 novembre, dovrà essere pronto il cosiddetto piano delle emergenze per definire compiti e operazioni in caso di calamità.

Chiara Lombardo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la squadra di protezione civile in festa per i vent'anni

Villa Vicentina. L'appuntamento è domenica mattina in piazza Colpo. "Premio" per la ventina di volontari sarà l'inaugurazione della nuova sede

VILLA VICENTINA. Domenica a Villa Vicentina si terranno, in Piazza Colpo, i festeggiamenti per il ventennale di fondazione della locale Squadra comunale di Protezione Civile e l'inaugurazione della nuova sede di allocamento a disposizione dei volontari. «I lavori del secondo lotto, che prevedevano il completo rifacimento del piazzale antistante la nuova sede, sorta accanto alla Sala Polifunzionale ed all'attuale Municipio, sono in fase di conclusione proprio in questi giorni» spiega l'assessore Sara Colugnatti.

Alla festa saranno presenti il direttore generale della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, Guglielmo Berlasso, i sindaci, gli assessori delegati e una nutrita rappresentanza di volontari delle Squadre dei Comuni del Distretto Destra Torre nonché dei limitrofi Comuni di Fiumicello, Terzo d'Aquileia, Cervignano del Friuli ed Aquileia. La squadra comunale di Protezione civile, guidata dal coordinatore Giuseppe Schintu, è composta dai volontari Orlanda Cont, Daniele Cristiani, Lorenzo Cristiani, Igino Dreassi, Salvatore Ferretti, Mauro Paro, Vincenzo Passarello, Riccardo Pohlen, Ettore Sandrin, Ennio Stabile e Giorgio Stabile.

«Il gruppo svolge numerose attività – prosegue l'assessore - oltre al quelle canoniche di addestramento e mantenimento in efficienza delle dotazioni, esso porta a termine anche numerose operazioni di prevenzione e di monitoraggio del territorio. Coadiuvata, in caso di necessità, la viabilità e varie attività di utilità sociale e pubblica. Numerosissimi, nel corso degli anni, gli interventi anche in campo nazionale ed internazionale». Tra gli interventi di maggior rilievo durante questi vent'anni di attività si segnalano le prestazioni a Pordenone, in Val Canale e Val del Ferro per le alluvioni, in Molise per il terremoto di San Giuliano di Puglia e in Abruzzo per il sisma che ha colpito L'Aquila, a Roma per le esequie di Papa Giovanni Paolo II, in Albania per l'emergenza umanitaria dei profughi kosovari. Anche recentemente i volontari hanno avuto modo di prestare la propria opera di supporto e soccorso: a Gradisca d'Isonzo, per liberare le case invase dalla piena dell'Isonzo nei giorni di Natale, e a Pavia di Udine lo scorso luglio dopo la violentissima tromba d'aria che ha devastato il territorio comunale.

Gessica Mattalone

finanziata la messa in sicurezza della piazza di barbeano

Stanziati dalla Regione 240 mila euro per la realizzazione di un collettore per la raccolta delle acque in grado di evitare allagamenti nel centro della frazione

SPIILIMBERGO. La Protezione civile regionale mette in sicurezza la piazza di Barbeano. A darne notizia è il sindaco di Spilimbergo Renzo Francesconi. «Lo scorso anno, in un incontro tenutosi nella sede della Regione a Udine – ricorda il primo cittadino – presentammo all'ex assessore regionale all'Ambiente e lavori pubblici Riccardo Riccardi una lista degli interventi (una dozzina) ritenuti urgenti dall'amministrazione civica e riguardanti soprattutto opere manutentive della rete idrografica nel territorio comunale. Presentare una lista degli interventi da fare è stato un modo corretto di fare prevenzione. Abbiamo infatti ritenuto prima di tutto importante individuare le priorità, quindi valutarne la cantierabilità, la reperibilità delle risorse e creare un giusto equilibrio nell'esecuzione dei lavori tra il capoluogo e le frazioni».

Quattro degli interventi previsti dal piano presentato a Riccardi erano di fatto già un anno fa in avanzata fase di progettazione: per il primo di questi è ora arrivato un finanziamento per poco più di 200 mila euro. «Prima di lasciare il suo incarico al neoassessore all'Ambiente e Protezione civile Luca Ciriani, Riccardi ha mantenuto quanto promesso destinando la somma di 240 mila euro all'intervento messo in cima alla lista dei nostri “desiderata”, ovvero la formazione di un collettore di raccolta delle acque nella piazza di Barbeano, intervento indispensabile al fine di convogliare le acque superficiali verso il Cosa, a salvaguardia della viabilità e delle abitazioni vicine alla piazza». Il che si tradurrà in uno stop agli allagamenti nel centro della frazione, intervento che peraltro rappresenta il completamento di un primo lotto di lavori già eseguito per la regimazione e lo scolo delle acque meteoriche. Un'opera divenuta necessaria in seguito alle forti avversità atmosferiche avvenute in Regione alla fine di ottobre 2004, con la conseguente esondazione di fiumi e torrenti, fenomeno che coinvolse in particolare Barbeano, finita letteralmente sotto l'acqua del Cosa.

Dopo anni di attesa ora arriva la soluzione con lo stanziamento da parte della Protezione civile regionale di una somma complessiva di poco più di 500 mila euro, se a quella appena messa a disposizione si aggiungono i 300 mila del primo lotto. (g.z.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

via libera alla sistemazione dei bacini idrici

Gradisca. La conferenza dei servizi ha approvato ieri il progetto definitivo per integrare i lavori in corso lungo gli argini

Stanziati 800 milioni per la messa in sicurezza della roggia dei Mulini e del rio

GRADISCA. La conferenza dei servizi, tenutasi ieri mattina nella sede della Protezione civile regionale a Palmanova, ha approvato il progetto definitivo riguardante la messa in sicurezza idraulica del canale della roggia dei Mulini e del rio "La roggetta", ovvero i due bacini idrici della località Saleti. Ufficialmente aperta, quindi, la fase attuativa dell'intervento, per 800 mila euro, che andrà a integrare i lavori già svolti lungo gli argini gradiscani.

Conferenza che, oltre al Comune di Gradisca, ha visto presenti anche i rappresentanti del Comune di Farra (direttamente interessato dall'intervento in quanto attraversato dalla roggia dei Mulini), la Sovrintendenza ai beni ambientali, il dipartimento idraulica di Trieste.

«Nel corso della conferenza dei servizi – ha confermato l'assessore ai Lavori pubblici Enea Giuliani – è arrivato anche il via libera da parte della Sovrintendenza, seppur con riserva per determinati siti dove, a seconda della tipologia dei lavori, si renderà necessario un ulteriore monitoraggio. Un passaggio fondamentale perché ora il Comune di Gradisca, che ha ricevuto in delegazione amministrativa dal Dipartimento ambiente della Regione il fondo di 800 mila euro, potrà procedere all'affidamento dei lavori. Una procedura che, tuttavia, seguirà le direttive della procedura accelerata, mentre l'intervento sarà costantemente seguito dalla Protezione civile regionale, che fungerà da supervisore».

Realizzato dallo studio Galli di Padova, l'intervento prevede una radicale risagomatura e un ampliamento degli argini del canale della roggia dei Mulini che, su un lato, ospiteranno anche una strada di campagna per consentire un più agevole transito di mezzi per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Prevista anche la realizzazione di nuove paratie per migliorare il deflusso delle acque.

«Lavori che dal punto di vista idraulico consentiranno di eliminare una delle principali problematiche della località Saleti, il reflusso delle acque del canale in concomitanza con ondate di piena dell'Isonzo, su cui scarica: proprio la situazione che contribuì ad aggravare la situazione nell'area lo scorso Natale, in seguito alla piena dell'Isonzo».

Tra qualche giorno l'emissione del decreto definitivo da parte del Dipartimento ambiente, necessario per l'ammissibilità economica dell'intervento, mentre fra dicembre e gennaio saranno espletate le procedure di appalto dei lavori.

«Ora non è più una questione progettuale – ha concluso Giuliani –: siamo entrati nella fase esecutiva, con i lavori in località Saleti che dovrebbero cominciare la prossima primavera».

Marco Ceci

formare cani da soccorso

Le iscrizioni presso la protezione civile di Comacchio

COMACCHIO. Sono aperte le iscrizioni, presso la sede dell'associazione della protezione civile "Trepponti" per il campo di addestramento cani adiacente alla sede in via Canale Collettore Adige 4, dietro l'isola ecologica della Brodolini. Gli istruttori abilitati all'addestramento dei cani per la ricerca su macerie e su superficie e salvamento in mare saranno a disposizione di chi vorrà iscrivere i propri cani per il corso base di obbedienza e condotta, Il corso sarà di dieci lezioni. Per informazioni contattare la protezione civile al numero telefonico 0533/329395 o email protcivtrepponti@comune.comacchio.fe.it.

a villa la protezione civile compie 20 anni**DOMENICA VERRÀ INAUGURATA LA NUOVA SEDE**

VILLA VICENTINA Attesi più di cento volontari, domenica a Villa Vicentina, per i festeggiamenti del ventennale di fondazione della squadra locale della Protezione civile e per l'inaugurazione della sede di piazza Colpò. Il secondo stralcio di lavori è appena stato concluso, con il rifacimento del piazzale esterno e degli impianti interni. Per questo secondo lotto sono stati spesi 90mila euro, finanziati dalla Regione. Il denaro ha permesso di migliorare l'accessibilità della sede, riasfaltando il piazzale che circonda anche il municipio, accanto alla sala polifunzionale. In totale, però, tutto l'intervento sfiora i 230mila euro, considerando anche la prima tranche dei lavori, iniziata due anni fa, quando i volontari hanno realizzato il nuovo capannone che ora funge da sede. Per quella prima opera, erano stati utilizzati 140mila euro, con un contributo regionale di circa 100mila euro e il restante messo a disposizione del Comune. Siccome, da due anni a questa parte, la nuova sede non era mai stata inaugurata, il taglio del nastro arriverà domenica, in concomitanza con i festeggiamenti per il ventennale di attività. L'appuntamento per i volontari, la popolazione, i sindaci del Cervignanese e del distretto Destra Torre è alle 11.30 in piazza Colpò. Interverrà il direttore generale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Guglielmo Berlasso e con lui i sindaci di Ruda, Visco, Aiello, San Vito al Torre, Campolongo Tapogliano, Fiumicello, Terzo d'Aquileia, Cervignano ed Aquileia. La squadra della protezione civile di Villa, guidata dal coordinatore Giuseppe Schintu, è formata da Orlanda Cont, Daniele Cristiani, Lorenzo Cristiani, Igino Dreassi, Salvatore Ferretti, Mauro Paro, Vincenzo Passarello, Riccardo Pohlen, Ettore Sandrin, Ennio Stabile e Giorgio Stabile. Oltre alle attività di mantenimento in efficienza delle dotazioni, la squadra porta a termine anche numerose operazioni di prevenzione e di monitoraggio del territorio. Coadiuvata, in caso di necessità, la viabilità e varie attività di utilità sociale e pubblica. Numerosissimi, gli interventi in campo nazionale ed internazionale. Le alluvioni nel Pordenonese, in Val Canale e Val del Ferro, in Molise per il terremoto di San Giuliano di Puglia e in Abruzzo per il sisma de L'Aquila, a Roma per le esequie di Giovanni Paolo II, in Albania per aiutare i profughi kosovari. Nel territorio regionale, gli interventi a Gradisca d'Isonzo, per liberare le case invase dalla piena di Natale, e a Pavia di Udine, devastata dalla violenta tromba d'aria del luglio scorso.

Elena Placitelli

Tre paesi alleati coi volontari Daranno sponde pulite al lago

ROGENO, BOSISIO E MERONE

Tre paesi alleati coi volontari

Daranno sponde pulite al lago

Si lavorerà ogni sabato e domenica per levare lo sporco accumulato

ROGENO Operazione «sponde pulite»: la promuovono tre comuni ? Bosisio, Merone e Rogeno, dove la mobilitazione è stata illustrata ieri alla stampa ? per coprire oltre il 50% della costa del lago di Pusiano. Lo scopo è aprire una via alla valorizzazione dei luoghi, alla loro fruizione, ma anche a eventuali interventi di ulteriore manutenzione e sicurezza.

Il tratto dalla «Punta» al lido di Moiana compreso (sino ai giardinetti alle spalle del centro) era precedentemente percorso da una pista che consentiva l'accesso ai mezzi, ad esempio di soccorso; così non è più da quando la vegetazione l'ha invasa. Non solo: come ha sottolineato ieri il sindaco Antonio Martone «la carenza di approfondite manutenzioni nel corso degli ultimi anni ha consentito che rifiuti d'ogni genere si depositassero e sedimentassero, sicché ora la stratificazione è tale da non poter più essere rimossa semplicemente con le classiche, periodiche ?giornate del verde?». Ecco il perché dell'iniziativa messa in campo a partire dal 6 novembre prossimo: per una serie di weekend, sino alla fine di febbraio, sul lungolago ci si ritroverà per lavorare e «l'invito è rivolto proprio a tutti ? ha rimarcato ieri il consigliere comunale, e colonna del volontariato locale, Gianni Rossin ? Sarà un lavoro da uomini, ma non solo: per i ragazzi (purché accompagnati da genitori o nonni) sarà un'occasione di educazione ambientale, per le donne ci sarà la possibilità di affiancare le squadre ad esempio collaborando alla logistica; ci rivolgiamo inoltre alle associazioni ecologiste, animaliste, così come ai gruppi già finora attivi sulle rive, ai pescatori e ai cacciatori. Il programma del sabato è di ritrovarsi dalle 13.30 all'imbrunire; la domenica dalle 8.30 a mezzogiorno. In caso di maltempo, si rinvia alla settimana seguente». Intanto le date sono il 6 e 7 novembre, il 20 e 21; il 4 e 5 dicembre; l'8 e 9 gennaio, il 22 e 23; a febbraio il 12 e 13, infine il 26 e 27. Circa un chilometro e mezzo di corridoio, l'obiettivo da raggiungere anche coi mezzi che la protezione civile di Merone offrirà e che saranno affiancati anche da altri, procurati dai Comuni.

«La Protezione civile di Rogeno contribuirà al coordinamento delle operazioni ? ha ripreso Rossin ? Servirà però davvero tanta manodopera, anche per censire il materiale che sarà portato alla luce, da separare e avviare al riciclaggio o alla discarica». Il traguardo sarà un ambiente più pulito, da ogni punto di vista: «Sappiamo perfettamente quali problemi di ordine pubblico riscontriamo lungo il lago ? è stato ricordato ieri - a causa anche della sua inaccessibilità da parte di un'utenza sana, oggi abbastanza disincentivata. Il corridoio permetterà il passaggio dei mezzi di soccorso, delle guardie ecologiche e dei carabinieri, oltre che di altre squadre impegnate in futuro a mantenere efficiente il passaggio e curata la riva». Alla mobilitazione dà l'appoggio il «Parco Valle del Lambro», cui spetterà la supervisione tecnica onde prevenire interventi che incidano sull'habitat e la naturalità dei luoghi; inoltre il «Consorzio del Lario e laghi minori», rappresentato ieri dal vicepresidente Giuseppe Mauri: «Salutiamo con favore le iniziative pro ambiente lacuale ? ha detto - ma soprattutto quelle che vedono alleate più realtà locali e le loro popolazioni»; l'ente ha già garantito, e tuttora ha disponibilità di contributi a sostegno dell'operazione.

Patrizia Zucchi

<!--

Maltempoe rischi: scatta il pianoprevenzione

in prefettura

alessandro ponteSavona. Come affrontare le problematiche invernali e prevenire i disagi provocati dal clima.

Si è parlato di questo, ieri mattina, durante il vertice in Prefettura voluto dal prefetto Claudio Sammartino e dall'assessore regionale alla Protezione civile Renata Briano.

I punti principali del dibattito sono stati la prevenzione dei danni provocati dalle pesanti precipitazioni invernali e il coordinamento del controllo delle arterie stradali e autostradali, in modo da evitare blocchi del traffico in caso di condizioni meteo critiche.

Gli interventi , dopo le alluvioni dell'ultimo periodo, riguarderanno la messa in sicurezza di torrenti, aste fluviali e aree esondabili della provincia, che minacciano, soprattutto in periodi di grandi piogge, i centri abitati. Il prefetto ha stimolato gli enti locali ad indicare una mappa degli interventi più urgenti che necessita il territorio in modo da affrontare le eventuali emergenze con strumenti adeguati che verranno messi a disposizione dei comuni richiedenti.

Come già successo nell'inverno scorso è stato sottolineato poi il ruolo dei Centri Operativi Misti, unità di coordinamento dei soccorsi e dell'assistenza in momenti di criticità che possano riguardare più comuni o zone più estese della provincia. Sul fronte della viabilità si è deciso di ampliare le aree di sosta dei mezzi di soccorso, soprattutto i mezzi pesanti impegnati nelle zone dell'entroterra nei periodi di neve, per consentire un loro utilizzo fisso, senza dover richiedere il loro intervento soltanto durante le situazioni di emergenza e in modo da garantire la sicurezza della circolazione evitandone il blocco. Si è deciso anche di costituire un gruppo di lavoro, con la partecipazione di Regione, Provincia, comuni coinvolti e forze dell'ordine, per favorire l'intervento di mezzi particolari di soccorso, utilizzati in determinate condizioni meteo, anche durante situazioni di rischio provocati non dalle condizioni climatiche.

Al vertice erano presenti anche il presidente della provincia Angelo Vaccarezza, i sindaci di Savona, Albenga, Cairo Montenotte, Finale Ligure, Varazze, di Altare, Millesimo, Quiliano e Vado Ligure, i presidenti delle Comunità Montane del Giovo, Alta Valbormida e Ponente Savonese e le forze dell'ordine.

ponte@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

.x/28/1010

Protezione civile, si cercano menti e braccia giovani

VOLONTARIATO

Martedì 26 ottobre in sala Grassi si è tenuto un incontro che rappresenta il primo passo per la nascita di un gruppo locale

Per poter partecipare è sufficiente essere maggiorenne e incensurato: a novembre partiranno i corsi di formazione

La serata in sala Grassi dove hanno portato la propria testimonianza i responsabili dei gruppi Prociv di Bareggio e Magenta

CORBETTA - «C'è sempre stata la volontà di costituire un gruppo locale di Protezione Civile e, nonostante le difficoltà economiche dettate dal patto di stabilità, il Comune intende fare la sua parte e proseguire su questa strada». Le parole del sindaco Ugo Parini hanno aperto la serata che si è tenuta in sala Grassi martedì 26 ottobre e che, tramite il confronto con le esperienze delle Prociv di Magenta e Bareggio, ha apportato un ulteriore tassello a complemento degli intenti espressi dal primo cittadino corbettese. Chi già fin da ora è intenzionato a fare da pioniere a Corbetta in una realtà che affronta la gestione delle emergenze, dovrà aspettare ancora un po'. Per ora, come ha ricordato anche il vicesindaco Luciano Oldani con delega alla Protezione civile, la città dispone solo di un Piano Prociv che ha prospettato i possibili eventi calamitosi, le cause (principalmente legate al riversamento di sostanze tossiche sulla ex strada statale in ragione al transito di mezzi pesanti e a incendi), le zone in cui costituire campi base e di primo soccorso con le relative modalità di intervento. Manca dunque solo lei, la protagonista attualmente assente ma in attesa di fare capolino, ovvero la Protezione Civile. La stessa nascerà come gruppo comunale, alla stregua di quella della vicina Magenta, non prima infatti che gli aspiranti volontari abbiano completato il corso di formazione in programma per l'inizio del 2011. «I corsi di base sono organizzati dal Centro Coordinamento Volontari della Provincia di Milano sulle cinque zone del Milanese - ha spiegato il coordinatore del gruppo di Magenta Francesco Durante -. Non ci sono grossi vincoli per entrare nell'associazione se non quello di avere la fedina penale pulita, essere maggiorenne e aver voglia di spendersi per il prossimo, tenuto conto che si entra in una realtà che diventa una grande famiglia e che non lascia mai soli». «Volendo, Corbetta potrà rientrare anche nel progetto educativo rivolto alle scuole» ha aggiunto il coordinatore provinciale Flaviano Simondi che ha anticipato la nascita di una colonna mobile provinciale e ha portato la sua testimonianza, così come il presidente della Prociv di Bareggio Tiberio Cavallini. L'unico rammarico dei relatori ha riguardato l'identikit del volontario medio che ha riflettuto le poche presenze in sala. Mancano cioè braccia e menti giovani.

Articolo pubblicato il 29/10/10

Appello al paese: compriamo il veicolo alla Protezione Civile

Roberto Fornasari, presidente della Protezione Civile di Pero

Pero - L'appello è rivolto a tutti i cittadini di Pero e agli uomini di buona volontà , verrebbe da dire. Infatti la Protezione Civile, reduce dal furto del loro unico automezzo in grado di intervenire nelle emergenze, mette a disposizione di tutti un conto corrente bancario dove fare le proprie donazioni per poter così riacquistare il veicolo indispensabile per la sopravvivenza del sodalizio. Le coordinate sono: Banca Intesa, Iban «IT80 J030 6933 5601 00000005 910». Tutto nasce da un brutto risveglio, qualche mese fa, della Protezione Civile di Pero, quando era esattamente lunedì mattina 13 settembre. Sgradito risveglio perchè avevano scoperto l'ammanco, ovvero la sparizione del loro mezzo di trasporto. E a raccontare del danno subito era stato il presidente Roberto Fornasari , che aveva spiegato di essere stato avvisato direttamente dai carabinieri, che gli avevano poi detto che il loro furgone era successivamente stato usato dai malviventi come ariete per colpire e infrangere la vetrina della concessionaria Sprint Auto, a Rho, per mettere a segno un furto. Aveva spiegato Fornasari: «Purtroppo sul furgone avevamo anche lasciato alcuni attrezzi usati per la dimostrazione con Astra in piazza della Visitazione: un generatore, alcuni fari e gli estintori. Insomma un brutto colpo, anche perchè non abbiamo l'assicurazione per il furto. I danni sono ingenti e non è possibile riparare il mezzo anche perchè è molto vecchio. Verrà infatti demolito. Per questo chiediamo aiuto sia all'amministrazione che ai cittadini di Pero, perchè senza un automezzo siamo praticamente fuori servizio». Speriamo bene....

Articolo pubblicato il 29/10/10